

Segue dalla prima

Nell'Udinese tiene banco il caso Garlan, che ha abbandonato la squadra perché sottoutilizzato, che non è potuto tornare in Paraguay perché neanche in aereo gli hanno trovato un posto.

**Parma-Brescia 2-2** Partita segnata da due record: il duecentesimo gol di Baggio e il primo passaggio azzeccato da Martinez da quando è al Brescia. Anche il Parma festeggia un primato: giusto ieri il presidente Bondi ha detronizzato Sensi ripetendo per la seicentesima volta la frase: «Giuro che in settimana vi faccio avere un anticipo dell'ingaggio».

**Inter-Chievo 0-0** Torna l'Inter spettacolo e si riaccende l'entusiasmo dei tifosi interisti, che dopo la spumeggiante prova col Chievo sono andati in corteo sotto casa di Moratti supplicando sommestamente ma neanche poi tanto di compiere l'insano gesto. Sugli scudi nerazzurri Lamouchi, che è stato eletto migliore in campo dalla giuria del festival del cinema horror di Cervia. Nel Chievo deludente prova di

## Il punto G

# Zorro-Tombolini l'eroe di Gaucchi

Gene Gnocchi

Santana che nel viaggio di ritorno in pullman ha improvvisato una versione di «Samba pa ti» così scarsa che è stato abbandonato al casello di Sommacampagna.

**Perugia-Modena 1-1** Tombolini, al quarto rigore per il Perugia in due partite, è ormai una sicurezza dal dischetto. A fine gara però il golden boy biancorosso ha invitato tutti a rimanere con i piedi per terra: «Sono abbastanza soddisfatto della mia prestazione, ma per il Perugia posso dare ancora di più». Un certo scalpore ha anche

destato il fatto che dopo la dichiarazione Tombolini si sia travisato con una maschera di Zorro e abbia abbandonato il «Curi» in sella a un cavallo di Gaucchi: Baronio ter. Nel Modena torna al gol Vignaroli, che non segnava da un «terza b geometri»-terza c priti elettrotecnici» dell'anno scolastico '92-'93.

**Siena-Ancona 3-2** Confermato il pronostico di Galeone che aveva previsto per ieri una vittoria netta: si è infatti aggiudicato 100 euro al Gratta e vinci della serie «Ciao ciao serie A». Nel

ROMA, DOPO IL RISULTATO AD OCCHIALI CON L'ANCONA...



Siena torna al gol Chiesa che dopo la rete ha voluto far pace con Papadopulo mostrandogli un enorme clistere che aveva astutamente celato nei pantaloni.

**Sampdoria-Bologna 3-2** Dopo il terribile smottamento di sabato Pagliuca è stato dichiarato inagibile dalla protezione civile e transennato. Nella Sampdoria tiene banco il caso Flachi, improvvisamente dotato di una capigliatura spropositata: all'antidoping è risultato positivo a Marco Masini.

**Empoli-Lecce 0-0** La partita, originariamente programmata su Giococalcio, è andata in onda su Sky e, dopo averla vista, circa 700.000 abbonati a Sky hanno chiesto se pagando un qualcosa di supplemento è possibile criptare tutte le prossime partite di Empoli e Lecce fino al 2012.

**Milan-Juventus** Purtroppo non mi è dato riferire di Milan-Juventus perché Rutelli è stato rieletto leader della Margherita e io sono qui che festeggio con Sandro Bondi.

lunedignocchi@yahoo.it

### teleVisioni

## IL GIORNALISMO D'ASSALTO DI PELLEGGATI

Luca Bottura

**Gaydue** Simona Ventura: «Fabio, cerca di tenere su il morale della truppa interista». Fabio Canino: «Dovrei scendere negli spogliatoi...» («Quelli che... il calcio»).

**Sci-volate** Onore al merito a Lorenzo Roata che, obbligato a intervistare il ministro Frattini in passerella al Sestriere, ha infilato tra due domande «very soft» un quesito sulla disorganizzazione olimpica che regnava sulle piste piemontesi, e che tutta la stampa straniera aveva notato. Il primo panino Rai piuttosto gustoso da diverso tempo a questa parte.

**Giocavo calcio** Onore al merito anche a Gioco calcio, che si avvia mestamente alla scomparsa ma ha vissuto sull'abnegazione di molti (Andrea di Caro, per dirne una) tappando tutte le falle con decoro e professionalità.

**Prima o poi** Simona Ventura: «Marco, a che ora va in onda il tuo programma di quiz?». Marco Mazzocchi: «Simona, forse non hai capito... prima ho fatto il vago: me l'hanno chiuso!» («Quelli che... il calcio»: Mazzocchi però aveva l'aria di averla presa bene).

**Si dice che...** «Si» e «Prima», le due reti dell'amico arabo del premier, Tarek Ben Ammar, siano la lunga mano Mediaset anche sul digitale terrestre. Fandonie, sicuramente. Fatto sta che l'altra sera la diretta della Metis Varese in Uleb cup (roba di basket, non spaventatevi) utilizzava come grafica il software ormai dimesso dal Biscione. Fondi di magazzino, sinergie o cosa?

**Giornalismo d'assalto** Siamo qui sotto il quadro di Vittorio Emanuele re d'Italia e siamo qui con il re dei cannonieri: Andriy Shevchenko. (Carlo Pellegatti, «Guida al campionato»: detto questo, gli mette il microfono sotto al naso).

**Vergogna!** A proposito di Pellegatti: la defunta Telepiù trasmetteva le partite del Milan su Milan channel, lasciando anche allo spettatore occasionale la possibilità di godersi le telecronache del D'Annunzio rossonero. Quest'anno ci vuole l'abbonamento. Niente più soprannomi liserici - «Campanellino Pirlò!» - niente più tirate contro gli arbitri, niente più sane risate. Anche in questo caso, è il monopolio bellezza.

**Festivi e ferali** «Perché Trefoloni deve sempre essere così ferale con la Lazio?» (domanda di Francesca Sanipoli a Roberto Mancini, «Stadio2 Sprint»)

**Idea meravigliosa** Sandro Sabatini: «Cosa stanno dicendo allo stadio di San Siro agli ultras dell'Inter gli altri tifosi?» Marco Barzaghi: «Siete un pubblico di merda». Sabatini: «Bravo io ad avertelo chiesto». Barzaghi: «Beh questo per dare anche un'idea delle vere parole» (Antenna 13, San Marino Rtv).

**Torpidudini** «L'acqua che esce dagli idranti è un po' torpida» (Marco Barzaghi, ibidem)

**Sereno Varriale** Giancarlo Camolesse: «Noi abbiamo avuto anche le palle per chiudere la partita». Enrico Varriale: «Intese come palle gol... eh eh eh... come occasioni... eh eh eh, tanto per essere chiari...» («Stadio2 Sprint»).

**I nostri errori** La settimana scorsa abbiamo erroneamente attribuito a Fabio «bum bum» Ravezzani la conduzione di «Diretta stadio» su Italia 7. Conduce invece «Qui studio a voi stadio», su Telelombardia e altre millanta private. Pardon.

setelecomando@yahoo.it



**ROBY E MILAN, CIFRE TONDE**  
Nel giorno della fuga rossonera (3-1 sulla Juve) il numero 10 del Brescia ha messo a segno il duecentesimo gol in A

Roberto Baggio è nato il 18 febbraio 1967 a Caldogno  
In serie A ha esordito il 21 settembre 1986 con la Fiorentina, poi ha giocato con Juve, Milan, Bologna Inter e Brescia  
In Nazionale ha disputato 55 partite realizzando 27 reti

## Un numero perfetto per l'artista del pallone

A Parma il Codino più famoso del mondo realizza la sua 200ª rete in serie A. «Ora sarà dura smettere...»

Ronaldo Pergolini

**D**UECENTO, tra le centinaia è quella più completa: c'è una grandezza rotonda in quel DUECENTO. CENTO è troppo rapido... TRECENTO ha un suono greve. DUECENTO no! DUECENTO è forte e gentile allo stesso tempo. È una splendida sintesi numerico-musicale. Ed è la cifra giusta per uno giusto come Roberto Baggio. Simbologgia una forza carica di rispetto, priva di strafottenza. Quella forza che solo Lui, Roberto Baggio ha saputo esprimere in maniera insupe-

rabile. Il destino ha voluto che la splendida cifra scattasse in quel di Parma, città sconvolta da altri numeri meno nobili ed entusiasmanti. Per il giorno del suo storico sigillo Baggio ha «scelto» un teatro di provincia e per di più una provincia sfregiata ed umiliata. Ma sarebbe stato troppo, troppo stucchevole se il suo duecentesimo gol fosse stato «rappresentato» al Meazza o all'Olimpico. Baggio, talentuoso anche nella sua infinita sofferenza, non ha bisogno di fondali particolari, di scenografie «ad hoc». La sua inimitabile grandezza di calciatore si specchia nella sua imponente normalità di uomo. A cal-



do Baggio dice: «Ora sarà dura smettere...». Ma ad uno che non ha mai mollato, ad uno che ha dribblato i ferri del chirurgo e le tagliole dei piccoli uomini che volevano intrappolare la sua personalità diciamo: «Baggio, smetti». È questo il momento di uscire di scena. Ah, se fosse possibile lasciare intatto quel DUECENTO! Ah, se il Brescia potesse fare a meno di altri tuoi gol per salvarsi! Ma stiamo disegnando una scenografia... e allora no. Baggio, va dove ti porta il cuore. Dacci un'altra lezione di stile, del tuo stile. Nessuno può sceneggiare niente per te. Sono pochi gli uomini capaci di scrivere il pro-

prio copione, ma tu poi preferisci il canovaccio. La vita ti ha insegnato che è inutile e presuntuoso programmare il futuro. La vita ti ha insegnato che non basta avere talento. Sei nato per «vivere» il pallone, eppure quanti ostacoli hai dovuto superare per poter dare corpo alla tua «vocazione». Come altri campioni (e anche non campioni) il calcio ha reso la tua vita più comoda. A te però basta la gioia che ti dà «sentire» la palla come solo tu sai fare. E tutta lì la tua originale forza. L'artigiano vive della sua maestria, figuriamoci l'artista. E Baggio cos'è? È Baggio.